

# LEGGE ANTISCIOPERO, CONTRATTO...NO GRAZIE !!

L'ipotesi di accordo siglato da Finte e sindacati sta incontrando l'opposizione di un numero sempre maggiore di lavoratori.

Ormai non c'è più nessun settore dell'esercizio che non abbia costituito un proprio Coordinamento di base per contestare apertamente il contratto e per rivendicare le specificità di settore. Un contratto che, è bene ricordarlo, è stato "conquistato" (sic!!) senza neppure un minuto di sciopero, ed averlo raggiunto in questo modo, con un manager del calibro di Schimberni, costituisce senza dubbio una tra le più 'grandi' imprese compiute negli ultimi anni dai sindacati di categoria.

... non finiranno mai di stupirci i nostri eroi... peccato per loro che i lavoratori non siano per nulla d'accordo.

QUESTO CONTRATTO RAPPRESENTA LO SCAMBIO SALARIO-OCCUPAZIONE, E' A COSTO ZERO PER L'ENTE FS, AUTOFINANZIATO DAI LAVORATORI CON L'AUMENTO DELLA PRODUTTIVITA', CON AUMENTI SALARIALI SCAGLIONATI NEL TRIENNIO E PEGGIORAMENTI DI NORMATIVE E TURNI DI LAVORO DECORRENTI DA SUBITO.

Non è un caso se gli aumenti salariali avranno il loro peso in busta paga solo nel '92, quando cioè i lavoratori in ferrovia saranno alcune decine di migliaia di meno. Ma le "novità" di questo contratto non si limitano qui. E' questo, forse, il primo contratto dove non si parla di miglioramento dell'orario di lavoro e tanto meno di auspicabili riduzioni, e non poteva che essere così poiché la filosofia che anima il contratto è tutta basata sul raggiungimento di forti recuperi di produttività attraverso fessurizzazioni d'orario, incrementi di ore lavorate in estate, aumento delle ore di scorta, flessibilità e banalizzazione delle mansioni. E' da questo che parte la nascita e lo sviluppo dei Coordinamenti di base, dal rifiuto di questa impostazione contrattuale e della conseguente messa in discussione della rappresentanza del monopolio sindacale. Mettere in discussione, da parte di ogni singolo Coordinamento il monopolio della rappresentanza sindacale ha costituito, fino ad ora, un livello alto di protagonismo dei lavoratori, ma nella fase attuale ciò è insufficiente poiché l'evoluzione del conflitto, con la precettazione di oltre 80.000 ferrovieri e l'approvazione definitiva del testo di legge antisciopero, pone a tutte le esperienze di autorganizzazione che si sono sviluppate la necessità vitale di unificare le scadenze di lotta.

PER QUESTO LO SCIOPERO DEL 13/14, OLTRE A COSTITUIRE UN PRIMO PASSO IN QUESTA DIREZIONE, ASSUME UN'IMPORTANZA RILEVANTE NELLA BATTAGLIA PER RIAPRIRE IL CONTRATTO.

Un'importanza che non sfugge ai sindacati confederali, tanto da indurli a chiedere al ministro Bernini l'applicazione per decreto della legge antisciopero, non contenendo quest'ultima la clausola d'urgenza. Infatti, è solo con il restringimento degli spazi di democrazia che i sindacati possono mantenere una rappresentatività formale, anche se, nei fatti, nulla.

E' ormai chiaro: siamo di fronte ad un grande accordo di vertice di spartizione del potere fra partiti di governo, PCI, sindacati e padroni.

E' ORA DI RIPRENDERE A LOTTARE PER LA DEMOCRAZIA, CHE VUOL DIRE MAGGIOR POTERE DI DECISIONE DAL BASSO NELLA SOCIETA' E NEL MONDO DEL LAVORO CONTRO CHI VUOLE FARCI VIVERE IN UNO STATO AUTORITARIO. DEMOCRAZIA PROLETARIA CONTINUERA' A BATTERSI PER LA RIAFFERMAZIONE DEI DIRITTI DEI LAVORATORI E PER LA COSTRUZIONE DI UNA OPPOSIZIONE DI SINISTRA CHE SI BASI SULLA DIFESA DEGLI INTERESSI DEGLI OPPRESSI

DEMOCRAZIA PROLETARIA

